

## Mirko Baricchi: pittura e narrazione

di Elena Forin

Dice L. M. Barbero in un'intervista, che "guardando l'idea dell'immagine si perde l'idea della materia con cui l'immagine è costruita"<sup>1</sup>, e questo mi pare possa essere detto anche per la ricerca di Mirko Baricchi, la cui materia pittorica crea un intimo percorso di reciprocità con la sfera dell'immagine e del suo valore poetico. Da subito ho pensato che quello di Baricchi fosse il lavoro di un narratore instancabile, e che la pittura fosse un mezzo con cui poter estendere le potenzialità dei suoi segni e il senso delle sue storie. Di volta in volta le sue opere si trasformano in racconti del tempo, di un'atmosfera e di un insieme di idee che traggono origine e sostentamento dalla materia pittorica stessa, che quasi viene scomposta, frazionata, e aperta nell'eco di una parola e nella memoria di una forma.

In questo senso il quadro può accogliere diverse identità e molteplici percorsi di senso, affidando all'immagine il compito di rivelare il riverbero di esperienze passate, di tracce fantastiche, di percezioni filtrate da suggestioni e ricordi che si intrecciano con piccole apparizioni e con figure minute, fluttuanti, e leggere.

Il fondo che accoglie queste situazioni e questi movimenti non sembra essere un semplice teatro d'ambientazione, ma un contesto in grado di attivare e promuovere la narrazione facendole toccare dei punti di liricità e di acme emotivo in stretta relazione tanto con il corpo, quanto con la natura di questi contesti e dei loro personaggi.

Le parole, in tal modo, trovano spazio di fianco agli altri segni e alle altre forme come prolusioni necessarie di questi universi possibili, uniformandosi con gli altri elementi, e diventando un unico impasto con la delicatezza delle suggestioni emotive e con l'intensa fisicità delle componenti tattili dell'opera: la pittura si mostra in tutte le sue possibili sfaccettature, offrendosi nel tempo e al di là del tempo, aprendosi e liberando le proprie ossessioni nel segno, le proprie intime inquietudini in una scrittura impenetrabile, e i propri segreti nell'alternanza tra zone di controllo e libertà.

Ogni attimo di questa ricerca è il necessario prodotto di una materia generativa estremamente prolifica, una materia, quella di Baricchi, che unisce precisione, naturalezza e spontaneità alla carica fantastica dei personaggi e al loro straordinario potere pittorico e narrativo.

---

<sup>1</sup> L.M. Barbero, A. Grazzi, *Per la costituzione di uno stato moderno - atti vietati*, ed. Artico, Perugia, marzo 2007, pag. 74.